

CONTRARIO

«Segno tangibile della nostra cultura»

La tradizionalista Paola Binetti, deputata teodem del Pd

ROMA. «Credo che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche italiane vada garantita proprio nel rispetto dei diritti dell'uomo perché è il segno tangibile della nostra cultura e tradizione». Commenta così la sentenza che bocchia i crocifissi emessa dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, la deputata teodem del Pd **Paola Binetti**.

Nella sentenza si dice che il crocifisso può «disturbare» chi professa altre religioni, non è così?

«Capisco che per qualcuno possa non avere significato, ma non credo che per nessuno possa essere offensivo o ingombrante. Per quanto riguarda il "marchio": per un cattolico credente praticante il crocifisso è notoriamente un segno cristiano, da sempre è l'emblema di questa fede».

Ma il rispetto delle tradizioni deve passare per forza per un obbligo?

«E' per rispetto di quel 98% di studenti italiani che scelgono di seguire l'ora di religione a scuola, stiamo parlando di gente che ha liberamente scelto di frequentare questo insegnamento. Lei sa cosa c'è in cima a Montecitorio, sopra la Camera dei deputati?»

No.

«C'è una croce. Insomma, è una presenza costante nel vivere civile oltre che nel vivere religioso del nostro Paese. E' uno dei segni più culturalmente significativi ed è a scuola che i ragazzi imparano a decifrare le tracce che la cultura ha lasciato nella storia e nella loro storia».

La sentenza parla anche di «neutralità confessionale» dello Stato.

«La vera neutralità non esiste. E' per questo che io non mi sognerei mai di far togliere i segni religiosi in un paese musulmano: si tratta del rispetto del sentire del popolo».

Non è che, come ha ricordato Dario Fo, visto che siamo in Europa dobbiamo rispettare le regole europee?

«Le regole europee non sono mai regole, ma indicazioni».

ni che ogni Paese si riserva di tradurre in base al suo clima culturale. Spero comunque che quella emessa a Strasburgo sia una sentenza orientativa e che si collochi nel rispetto delle credenze religiose. In questo senso credo che non ci sia neppure bisogno di un ricorso e che dall'Italia possa venire un segnale positivo di coerenza e fedeltà». (m.v.)

“ Non credo che la presenza di questo simbolo possa essere ritenuto offensivo ”



Paola Binetti

